

COMUNE DI MONTEFALCONE APPENNINO

(Provincia di Fermo)

REGIONE MARCHE

Programma di interventi di difesa del suolo - DGR n°549/2017

CONSOLIDAMENTO DELLA RUPE DEL CAPOLUOGO E PROTEZIONE STRUTTURE SOTTOSTANTI

PROGETTO DEFINITIVO

PROFESSIONISTA:

ALBERTO CONTI

Geologo



COMMITTENTE:

Amministrazione Comunale

**STUDIO DELL'INCIDENZA
DELL'INTERVENTO
- FASE DI SCREENING -**

Elab.:

A.6

DATA

Marzo 2018

COMUNE DI MONTEFALCONE APPENNINO (FM)

Regione Marche

Programma di interventi di difesa del suolo – DGR n° 549/2017

**CONSOLIDAMENTO DELLA RUPE DEL CAPOLUOGO E PROTEZIONE DELLE STRUTTURE
SOTTOSTANTI**

Committente: Amministrazione Comunale

PROGETTO DEFINITIVO

<p>VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA DELL'INTERVENTO FASE DI SCREENING</p>

1 – PREMESSA

La rupe interessata dai lavori di consolidamento e di messa in sicurezza pianificati nel progetto definitivo redatto dal gruppo di progettazione è localizzata a sud ovest del centro abitato di Montefalcone Appennino, lungo la fascia territoriale posta a monte della strada provinciale n.433. Il costone roccioso, sopra il quale si erge il centro storico, è soggetto a frequenti fenomeni di dissesto che, talvolta, possono essere estremamente pericolosi per le infrastrutture e/o gli insediamenti abitativi posti nelle vicinanze della rupe e/o all'interno delle aree coinvolte dalle probabili traiettorie di caduta dei blocchi franati. L'elevato grado di pericolosità dovuto a fenomeni di dissesto idrogeologico è certificato anche nelle cartografie allegate al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in cui la zona in oggetto ricade all'interno del perimetro dell'area di versante in dissesto a pericolosità molto alta (AVD_P4) identificata con il codice F-25-0322 (R4-P4). Dal punto di vista paesaggistico e naturalistico gran parte della zona esaminata rientra all'interno di un'area (codice IT5340015) inserita nella lista dei Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) proposta dall'Italia al vaglio della Commissione Europea per la designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) in base alle norme contenute nella Direttiva 92/43/CEE denominata "Habitat" adottata dal Consiglio della Comunità Europea la quale, insieme alla Direttiva 79/409/CEE (denominata Direttiva "Uccelli"), ha lo scopo di promuovere la conservazione ed il mantenimento della biodiversità all'interno del territorio europeo attraverso la costituzione della Rete Ecologica Europea Natura 2000, meglio conosciuta come Rete Natura 2000. In particolare all'interno del sito (che interessa il territorio comunale di

Montefalcone Appennino e di Smerillo) la diversità biologica è valorizzata dalla presenza del *Falco peregrinus*, del *Lanius collurio* e della *Rosalia alpina* e per la presenza di boschi tipici della fascia di transizione fra l'ambiente collinare e quello montano. Inoltre ai sensi dell'articolo 7 della L.R. n.52 del 20 dicembre 1974 all'interno di un'area che si estende a nord di Montefalcone Appennino, e che comunque risulta compresa nel sito S.I.C. precedentemente descritto, è stata istituita l'area floristica protetta denominata "Bosco di Smerillo e Montefalcone".

Con la Delibera della Giunta Regionale n.1456 del 11/10/2010 sono state apportate delle modifiche al perimetro del SIC in oggetto e l'estensione superficiale è passata da 532,24 Ha a 427,36 Ha.

Nella presente relazione sono contenuti ed esposti i dati e le osservazioni raccolte durante le indagini svolte nell'area in oggetto necessarie per la stesura dello studio in fase di SCREENING della Valutazione di Incidenza, redatto in virtù dell'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva "Habitat"), dell'art.5 del DPR 8 settembre 1997 n.357 (modificato ed integrato dal DPR 120/2003) e tenendo conto delle linee guida adottate con la D.G.R. n.220 del 9/2/2010.

Attraverso lo studio in fase di Screening è stata 'determinata' l'incidenza che gli interventi di consolidamento prospettati hanno sui principali parametri e risorse ambientali riconosciute all'interno del sito individuato, al fine di garantire la conservazione degli habitat e delle specie.

2 – INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI PER GLI INTERVENTI PREVISTI

Tenendo conto delle considerazioni espresse sotto i vari profili ambientali (Elab. Fattibilità Ambientale), delle verifiche effettuate attraverso gli studi geologici eseguiti nell'area, delle valutazioni dedotte dalle osservazioni di tipo biologico e naturalistico e della tipologia degli interventi da porre in atto (consolidamento e messa in sicurezza dei luoghi) si evidenzia come sotto i vari aspetti tecnico-ambientali sia fattibile l'intervento in progetto.

2.1 Opere da realizzare

Gli interventi da realizzare lungo la rupe consistono, essenzialmente, in:

1. Lavori di disgaggio di alcune masse pericolanti individuate nel corso delle calate effettuate dai rocciatori e attraverso i rilievi ed i sopralluoghi effettuati durante l'indagine.
2. Chiodature di corpi rocciosi in prossimità del centro abitato
3. Impermeabilizzazione di una fascia del centro storico posta a ridosso del ciglio della rupe

Il disgaggio degli elementi instabili e non più ancorabili al substrato risulta estremamente importante in quanto propedeutico alla sicurezza di quanti andranno ad operare per le fasi successive e necessario per la messa in sicurezza delle opere sottostanti che potrebbero essere coinvolte da eventuali crolli. Durante i rilievi e le calate acrobatiche effettuati lungo alcune sezioni significative della rupe, sono state individuate alcune situazioni di equilibrio instabile che si dovranno eliminare prima delle successive opere. I disgaggi previsti sono localizzati principalmente nella porzione sud e sud-ovest della rupe (vedere planimetria allegata). Le operazioni di disgaggio saranno oggetto di attenta valutazione mediante discesa dall'alto e saranno effettuate senza l'impiego di esplosivi e/o agenti chimici ma adottando dei sistemi "manuali" (sistemi a leva) che consentiranno un maggior controllo sulle dinamiche di crollo e sulle dimensioni dei blocchi rocciosi che saranno rimossi dalla parete.

Le chiodature verranno effettuate in prossimità del centro abitato nel tratto dove i fabbricati sono prossimi al ciglio della rupe. Si fa presente che l'intervento ricade pressoché al limite del perimetro dell'area SIC.

L'impermeabilizzazione di una porzione del centro storico, effettuata al fine di limitare quanto possibile ulteriori infiltrazioni all'interno dell'ammasso roccioso, verrà realizzata mediante la sostituzione dell'esistente manto stradale (già in parte rimosso per permettere una corretta esecuzione delle indagini sismiche a riflessione), impermeabilizzazione del fondo e inversione del

flusso delle acque verso il versante orientale e rifacimento del manto stradale. Tale intervento non ricade all'interno dell'area SIC.

2.2 Interferenze sulle componenti ambientali

Alla luce delle analisi effettuate si ritiene che gli interventi di consolidamento, previsti per la messa in sicurezza del tratto di rupe interessato, non presentano interferenze significative, con le varie matrici ambientali presenti nell'area, legate all'immissione di sostanze inquinanti (non previste) o per effetto della realizzazione di opere altamente impattanti dal punto di vista paesaggistico o che possono compromettere la conservazione e salvaguardia del sito Natura 2000.

Per quanto concerne le operazioni di disgaggio previste si ravvisa:

1. Gli interventi di rimozione da effettuarsi sulla parete rocciosa sono puntali ed isolati.
2. All'interno delle "zone" coinvolte dalle operazioni di disgaggio e di chiodatura non sono segnalati nidi, né del *Falco peregrinus* né del *Lanius collurio*; inoltre non è segnalata la presenza della *Rosalia alpina* (Rapporto Dr.ssa Liberatori allegata).
3. Il disgaggio verrà effettuato in maniera "manuale" da operatori-rocciatori che saranno opportunamente calati mediante funi sulla parete. Non verranno utilizzati né esplosivi né additivi chimici per cui sarà nullo l'impatto acustico e/o l'impatto dovuto all'immissione di sostanze inquinanti. Inoltre il disgaggio manuale consentirà un maggiore controllo sulle dinamiche dei crolli da innescare e sulle dimensioni dei blocchi rocciosi che saranno movimentati.
4. Il disgaggio, per definizione, interessa blocchi rocciosi disposti in precario equilibrio (per cause naturali) per cui destinati, nel tempo, a crollare. Effettuare il disgaggio in maniera puntuale e tramite operatori specializzati consente, inoltre, di verificare l'assoluta assenza di elementi di diversità biologica che potrebbero essere coinvolti anche durante il naturale cedimento.

Le chiodature verranno realizzate mediante macchine perforatrici calate con delle funi e ancorate provvisoriamente alla parete con delle "fiale". Nel foro verrà infilata un'anima in acciaio e della malta cementizia a pressione. Anche tale intervento verrà eseguito in maniera puntuale e tramite operatori specializzati e permette di verificare l'assoluta assenza di elementi di diversità biologica nella zona di intervento. Tali consolidamenti sono necessari per la messa in sicurezza della scarpata sottostante gli edifici prospicienti il ciglio e saranno localizzati nella fascia di terreno posta nelle immediate vicinanze degli stessi. Inoltre, come precedentemente evidenziato, l'intervento ricade pressoché al limite del perimetro dell'area SIC.

5.

La realizzazione dell'impermeabilizzazione prevista non incide nella maniera più assoluta con il sito Natura 2000 in quanto sarà realizzata all'interno del centro storico di Montefalcone Appennino, in un contesto urbanizzato e privo di pregio naturalistico, e al di fuori dell'area SIC.

In generale per la realizzazione degli interventi si ravvisa che:

- ✓ Non è previsto l'impiego di risorse naturali prelevate all'interno del S.I.C..
- ✓ I blocchi rocciosi rimossi durante le operazioni di disgaggio saranno regolarmente sistemati in loco, ai piedi della scarpata.
- ✓ Il manto stradale costituito da porfido e sostituito durante l'impermeabilizzazione sarà riutilizzato dall'amministrazione comunale per la sistemazione di alcune strade comunali.
- ✓ Le operazioni di disgaggio e di chiodatura saranno effettuate da operatori altamente specializzati ed adottando tutte le misure necessarie affinché i lavori siano svolti nel pieno rispetto delle norme vigenti sulla sicurezza degli ambienti di lavoro; non è previsto l'utilizzo di sostanze pericolose.

Gli interventi di consolidamento elencati sono di interesse pubblico e necessari per la salvaguardia della pubblica incolumità, come ravvisato più volte anche dai Tecnici della Protezione Civile durante vari sopralluoghi.

Allo stato attuale non sono in atto interventi né sono allo studio progetti che possono amplificare l'incidenza che gli interventi di consolidamento presentati in questa sede hanno sul sito di Natura 2000.

Le calate acrobatiche effettuate hanno evidenziato la presenza di un probabile nido di falco nella parte di rupe posta sotto il centro abitato. Sia i disgaggi che le chiodature in progetto non hanno nessun impatto sul nido in quanto localizzati in aree sufficientemente lontane.

Gli interventi proposti non sono elencati nelle tipologie progettuali che in base al D.Lgs. 152/06 e s.m., allegati III e IV, devono essere assoggettate alle procedure di VIA.

I lavori proposti, essendo per specifica tecnica interventi di miglioramento strutturale della scarpata rocciosa e/o interventi di protezione e messa in sicurezza, risultano compatibili con le Norme Tecniche del P.A.I..

Inoltre l'intervento di consolidamento proposto non apporta modifiche sostanziali all'attuale utilizzo delle aree coinvolte.

2.3 Misure di mitigazione e/o di compensazione al fine di ridurre l'impatto delle opere sulla componente faunistica, floristica e paesaggistica

Sotto il profilo paesaggistico le opere in progetto non comporteranno particolari effetti negativi in quanto saranno pressoché invisibili dai principali punti di vista e nel tempo mascherate dalla vegetazione arbustiva.

Per quanto concerne le informazioni relative all'ambito di riferimento dell'intervento (inquadramento territoriale, vincoli presenti, ecc...) e alle caratteristiche dell'intervento si rimanda alla documentazione del Progetto Definitivo allegata.

3 – VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI PER GLI INTERVENTI

Valutazione degli impatti significativi per gli interventi previsti effettuata sulla base della Tav.5 del D.G.R. n.220 del 9/2/2010.

CAUSE E FATTORI D'IMPATTO	IMPATTO		
	Tipo	Genere	Quantità
Occupazione temporanea di suolo per deposito materiali	Disturbo di specie animali	Temporaneo	Minima
Occupazione temporanea di suolo per movimentazione macchine operatrici	Disturbo di specie animali	Temporaneo	Minima
Produzione di rumore e vibrazioni	Disturbo di specie animali	Temporaneo	Minima

Alla luce degli studi e delle verifiche effettuate si ritiene esaustivo lo studio predisposto in questa fase (SCREENING) in quanto si ritiene che non ci siano EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI sull'integrità del sito natura 2000 IT5340015 Montefalcone Appennino – Smerillo. Non occorre, pertanto, procedere alla Valutazione di Incidenza.

Allegati

- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
- Planimetria interventi
- Rapporto Dr.ssa Liberatori
- Schede Natura 2000
- Carta Fitosociologica e carta degli habitat
- Tavole D.G.R. n° 1456 del 11.10.2010

Tav. 3 Lista di controllo dello Studio di screening (INTERVENTI)

Generalità	Denominazione dell'intervento	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Normativa di riferimento	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Comune/i interessati	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Proponente	Denominazione <input checked="" type="checkbox"/> NO
		Indirizzo <input checked="" type="checkbox"/> NO
		Contatto <input checked="" type="checkbox"/> NO
	Timbro e firma del tecnico	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Dich. sostitutiva di atto di notorietà	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Ambito di riferimento dell'intervento	Inquadramento territoriale	Superficie di intervento <input checked="" type="checkbox"/> NO
		Sovrapposizione con altri interventi <input checked="" type="checkbox"/> NO (Perché _____)
		Vincoli presenti <input checked="" type="checkbox"/> NO (Perché _____)
		Aree naturali protette nazionali o regionali <input checked="" type="checkbox"/> NO (Perché _____)
	Ubicazione e caratteristiche stazionali	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Obiettivi e finalità	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Caratteristiche dell'intervento	Azioni ed opere previste	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Previsioni di trasformazione territoriale	Infrastrutture [Barriere paramassi]	SI - Ubicazione (SI NO) - Dimensioni (SI NO) Vedere progetto allegato - Tempi di attuazione (SI NO) Vedere progetto allegato <input checked="" type="checkbox"/> NO (Perché _____)
	Interventi con movimentazioni di terreno	SI - Ubicazione (SI NO) - Dimensioni (SI NO) - Tempi di attuazione (SI NO) <input checked="" type="checkbox"/> NO (Perché _____)
	Insedimenti abitativi, turistici e produttivi su aree naturali e/o seminaturali	SI - Ubicazione (SI NO) - Dimensioni (SI NO) - Tempi di attuazione (SI NO) <input checked="" type="checkbox"/> NO (Perché _____)
	Cambi colturali su vaste superfici	SI - Ubicazione (SI NO) - Dimensioni (SI NO) - Tempi di attuazione (SI NO) <input checked="" type="checkbox"/> NO (Perché _____)
	Riduzione di aree ecotonali	SI - Ubicazione (SI NO) - Dimensioni (SI NO) - Tempi di attuazione (SI NO)

		NO (Perché NON INTERESSATE AREE ECOTONALI)
	Modifica di ambienti fluviali e perfluviali	SI - Ubicazione (SI NO) - Dimensioni (SI NO) - Tempi di attuazione (SI NO) NO (Perché _____)
	Modifica di ambienti costieri (coste alte, ambienti dunali e retrodunali)	SI - Ubicazione (SI NO) - Dimensioni (SI NO) - Tempi di attuazione (SI NO) NO (Perché _____)
	Modifica di ambienti collinari e montani	SI - Ubicazione (SI NO) VEDERE - Dimensioni (SI NO) PROGETTO - Tempi di attuazione (SI NO) ALLEGATO NO (Perché _____)
Siti Natura 2000	Elenco dei siti interessati	SI NO
	Modalità della caratterizzazione naturalistica della parte dei siti interessati	Analisi dell'area di intervento SI NO
		Analisi dell'area vasta SI NO
		Formulario SI NO
		Banche dati naturalistiche SI NO
		Rilievi di campo SI NO
		Ponti bibliografiche SI NO
		Metodiche analitiche SI NO
	Contenuti della caratterizzazione naturalistica della parte dei siti interessati	Habitat naturali secondo lo schema di Tav. 2 SI NO
		Specie animali delle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE e delle Liste Rosse nazionale e regionale: - lista (SI NO) - fenologia (SI NO) - dati censimenti (SI NO) NON DISPONIBILI - superficie habitat di specie (SI NO)
		Specie vegetali delle Liste Rosse nazionale e regionale: - lista (SI NO) - fenologia (SI NO) - dati censimenti (SI NO) - superficie habitat di specie (SI NO)
		Comunità vegetali in senso fitosociologico: - lista (SI NO) - superficie interessata (SI NO) - struttura della vegetazione (SI NO) - rilievi fitosociologici (SI NO)
Elaborati tecnici e grafici	Relazione tecnica	SI NO
	Tavola di inquadramento rispetto alle previsioni urbanistiche	SI NO
	Principali tavole [Vedere tavole progetto]	Planimetria SI NO
		Sezioni SI NO
		Particolari costruttivi SI NO
	Tavole dell'ubicazione dell'intervento (1:10.000 o <)	Sovrapposta agli habitat naturali SI NO
		Sovrapposta agli habitat di specie SI NO

	Doc. fotografica	SI	NO
Verifica di compatibilità	Con la normativa vigente nell'Area Naturale Protetta	SI	NO
	Con le misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000	SI	NO
	Con i fattori di vulnerabilità nei siti Natura 2000	SI	NO
	Con le Aree floristiche di cui alla L.R. n. 52/1974	SI	NO
Individuazione degli impatti	Cause e fattori di impatto	Tipo di impatto	SI NO
		Genere di impatto	SI NO
		Quantità dell'impatto	SI NO

Tav. 5 – Fattori di impatto e caratteristiche dei rispettivi impatti

Cause e fattori di impatto	IMPATTO		
	Tipo (Indicare il Tipo di impatto, v. Tav. 6)	Genere (Indicare il Genere di impatto, v. Tav. 7)	Quantità
Escavazioni e movimentazioni di terreno	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10	Temp-perm-Dir-Ind Iso-Cum	
Occupazione temporanea di suolo per deposito materiali	3-7 “	TEMP DIR ISO	MINIMA
Occupazione temporanea di suolo per movimentazione macchine operatrici	7 “	TEMP DIR ISO	MINIMA
Urbanizzazioni residenziali e produttive	“	“	
Cambio di destinazione d'uso di ampie superfici agricole	“	“	
Realizzazione di drenaggi superficiali e/o profondi	“	“	
Captazioni e derivazioni idriche	“	“	
Scarico di rifiuti al suolo	“	“	
Emissione di rifiuti in atmosfera	“	“	
Produzione di rumori e vibrazioni	7 “	TEMP DIR ISO	MINIMA
Produzione di campi elettromagnetici	“	“	
Realizzazione di infrastrutture lineari	“	“	
Realizzazione di infrastrutture verticali, fisse o in movimento		I	
Impianti luminosi	“	“	
Immissioni faunistiche	“	“	
Immissioni di specie vegetali	“	“	

Y

Tav. 6 – Tipo di impatto

N. identificazione dell'impatto	Denominazione tipo di impatto	Codice habitat naturale	Habitat naturale non previsto dalla Direttiva	Specie
1	Perdita di habitat naturale o di altro habitat			
2	Perdita di habitat di specie (alimentazione, riproduzione, rifugio)			
③	Degrado o danneggiamento di habitat naturale	91AA		
4	Degrado o danneggiamento di habitat di specie (alimentazione, riproduzione, rifugio)			
5	Frammentazione di habitat naturale			
6	Frammentazione di habitat di specie (alimentazione, riproduzione, rifugio)			
⑦	Disturbo di specie animali			FALCO PEREGRINUS
8	Perdita di specie animali			
9	Interferenza con la circolazione idrica superficiale			
10	Interferenza con la circolazione idrica profonda			
11	Dissesto idrogeologico			
12	Introduzione di fauna alloctona			
13	Riduzione degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio			
14	Introduzione di flora alloctona			

Tav. 7 – Genere di impatto

Sigla di identificazione genere di impatto	Denominazione tipo di impatto
Temp	Temporaneo
Perm	Permanente
Dir	Diretto
Ind	Indiretto
Iso	Isolato
Cum	Cumulativo

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(D.P.R. 28.12.2000 n° 445)

Il sottoscritto CONTI ALBERTO nato a Montegiorgio (AP) il 04.09.58 e residente a Porto S. Elpidio in Via Alessandria 1 C.F. CNT LRT 58P04 F520U, tel 0734 992263 e-mail geol.albertoconti@gmail.com in qualità di GEOLOGO incaricato dal Comune di Montefalcone Appennino per le indagini geologiche e ambientali relative alla progettazione dei lavori di "CONSOLIDAMENTO DELLA RUPE DI MONTAFALCONE APPENNINO E PROTEZIONE DELLE INFRASTRUTTURE SOTTOSTANTI"

Incaricato della redazione dello studio nella FASE DI SCREENING dell'incidenza dell'intervento

a conoscenza di quanto disposto dall'articolo 76 del DPR n° 445/2000 che recita
Art. 76 – Norme penali

- 1) chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia
- 2) l'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di fatto falso
- 3) le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 (certificazione) e 47(notorietà) e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, (impedimento temporaneo) sono considerate come fatte a pubblico ufficiale
- 4) re i reati indicati nei commi 1,2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione o arte.

E consapevole che i dati personali raccolti saranno trattati , anche con strumenti informatici , esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

Dichiara

di essere in possesso delle competenze in campo naturalistico, ambientale e nel settore della valutazione degli impatti, di aver acquisito, per il lavoro in oggetto, una collaborazione con la Dr.ssa Giorgia Liberatori (Agronomo-Forestale) per la parte biologico-naturalistica, necessarie per la corretta ed esaustiva redazione dello studio in fase di Screening dell'incidenza perchè in possesso del seguente titolo di studio:

Laurea in Scienze Geologiche, iscrizione all'albo dei Geologi delle Marche al n° 202 e di numerose esperienze nel campo ambientale-naturalistico per aver redatto diversi lavori di assoggettabilità a V.I.A. e V.I.A. per la realizzazione di impianti di Discariche per rifiuti non pericolosi (Porto S. Elpidio, Torre San Patrizio), Depuratori Chimico -Fisico San Severino Marche , Cave di ghiaia (Ditta SOCAB loc.Girola Fermo, Loc. Tenna Monte Urano ; Ditta Scorolli Montegiorgio e Servigliano)

Porto S. Elpidio li 18.03.2018

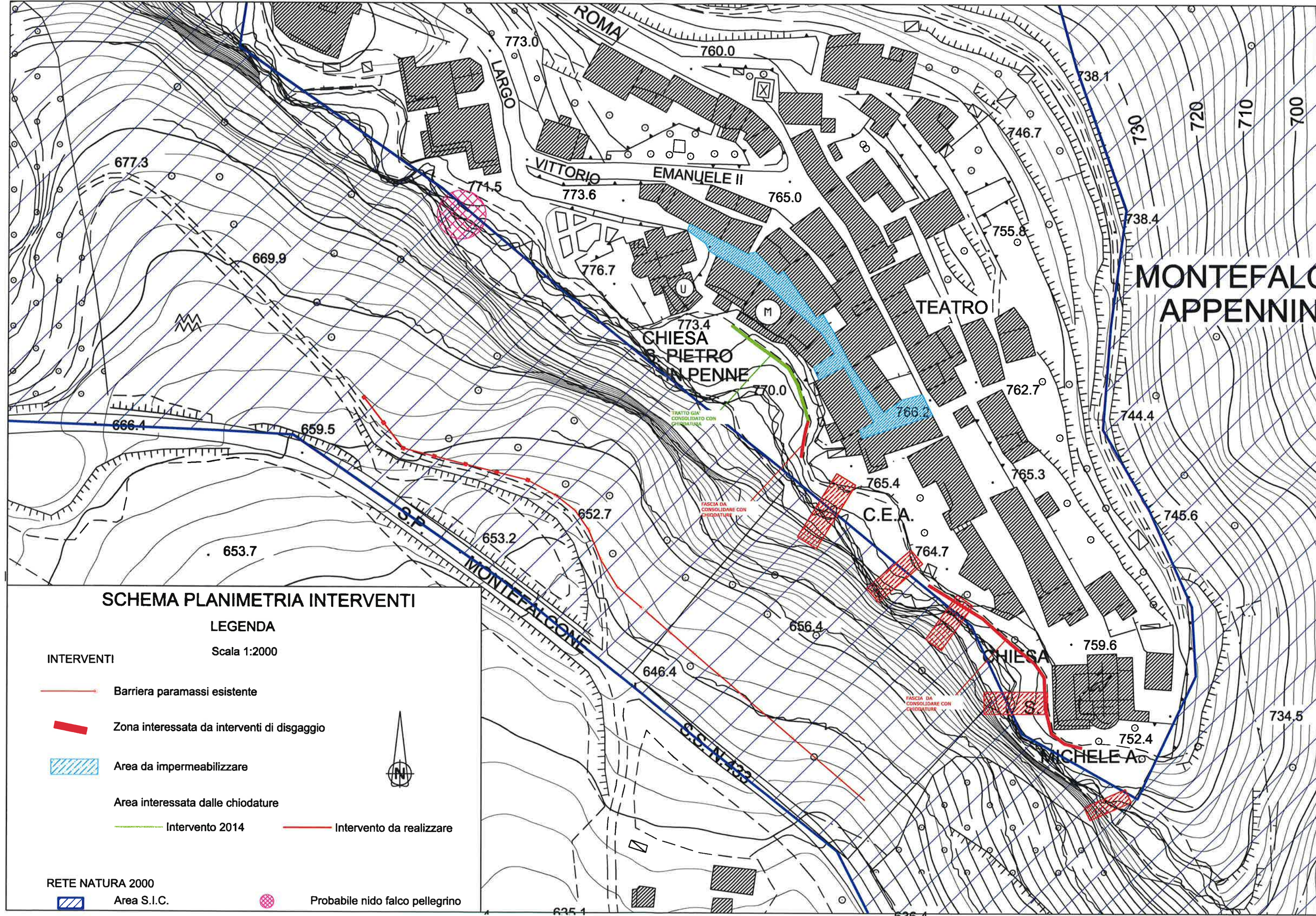
IL DICHIARANTE



Cognome.....**CONTI**.....
 Nome.....**ALBERTO**.....
 nato il.....**04-09-1958**.....
 (atto n.**P**.....**S**.....)
 a.....**94 1**.....**A 1958**.....
 Cittadinanza.....**MONTEGIORGIO (AP)**.....
 Residenza.....**Italiana**.....
 Via.....**PORTO SANT'ELPIDIO (FM)**.....
 Stato civile.....**ALESSANDRIA 1**.....
 Professione.....**GEOLOGO**.....
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura.....
 Capelli.....**176**.....
 Occhi.....**Brizzolati**.....
 Segni particolari.....**Castani**.....
**NESSUNO**.....


 Firma del titolare.....
PORTO SANT'ELPIDIO IL **14-10-2010**
 Impronta del dito indice sinistro.....
 Il Sindaco.....
 il Funzionario Incaricato.....
**Giuseppina Sciurba**.....

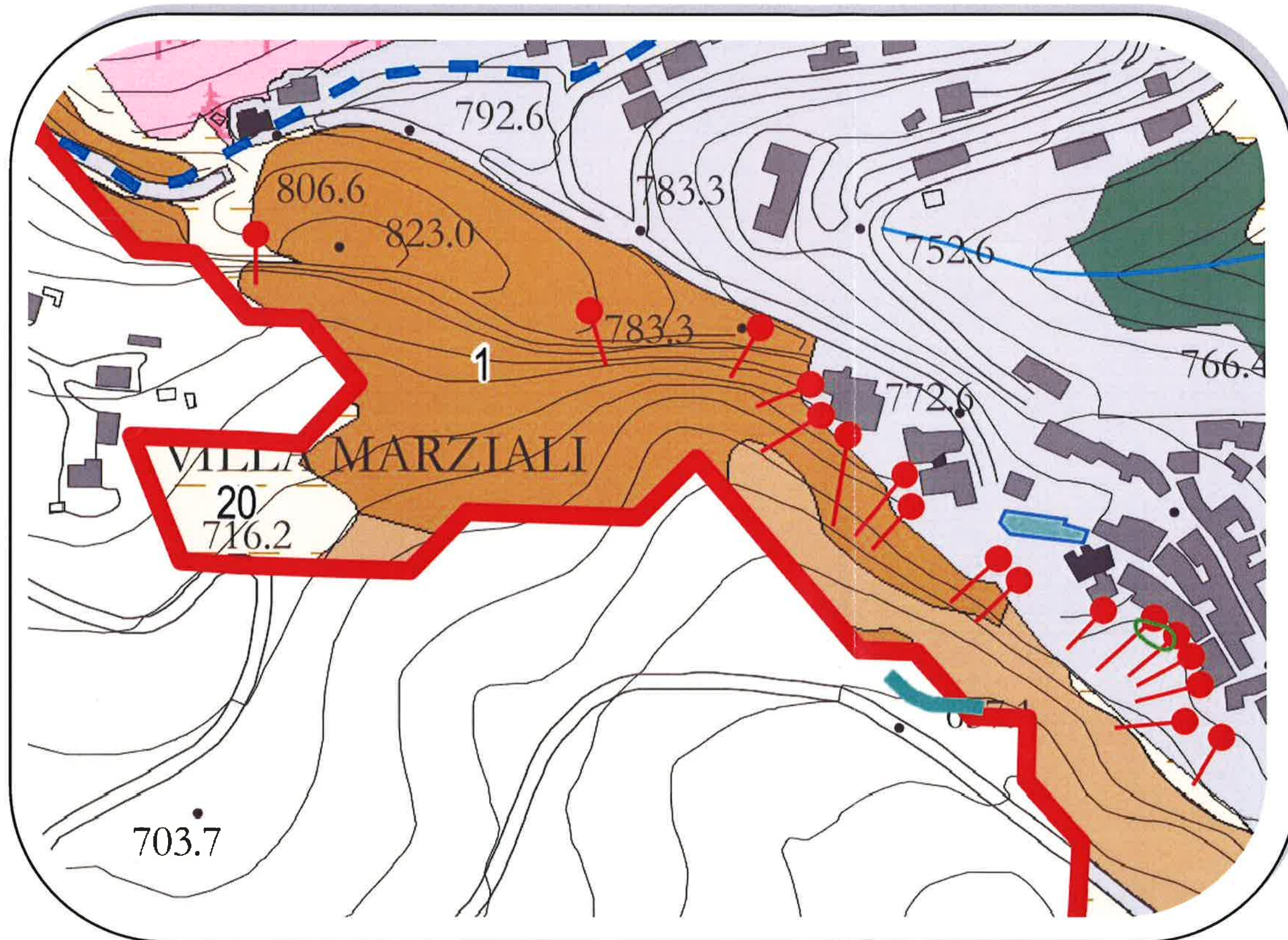


STRALCIO CARTA DELLA VEGETAZIONE (FITOSOCIOLOGICA)

SIC MONTEFALCONE APPENNINO - SMERILLO IT5340015 (AB52)

(DIRETTIVA 92/43/CEE)



Legenda

SCALA 1:2000

INTERVENTI

- Zona interessata da disaggio
- Barriera paramassi
- Area interessata da chiodature
- Area da impermeabilizzare

CARTA DELLA VEGETAZIONE

Boschi

- 1 Bosco di roverella
Ass. *Erica arborea-Quercetum pubescens* Celord, Ballo, Gatti, Locchi, Paure & Vitari 2006
subass. *Violatum albae* subass. novae
- 2 Bosco di roverella
Ass. *Prunellato cervinae-Quercetum pubescens* (Ubaldi, Puppi, Speranza & Zanotti, 1984) Ubaldi 1988
subass. *poandatiellum cervinae* (Ubaldi, Puppi, Speranza & Zanotti, 1984) Ubaldi 1988

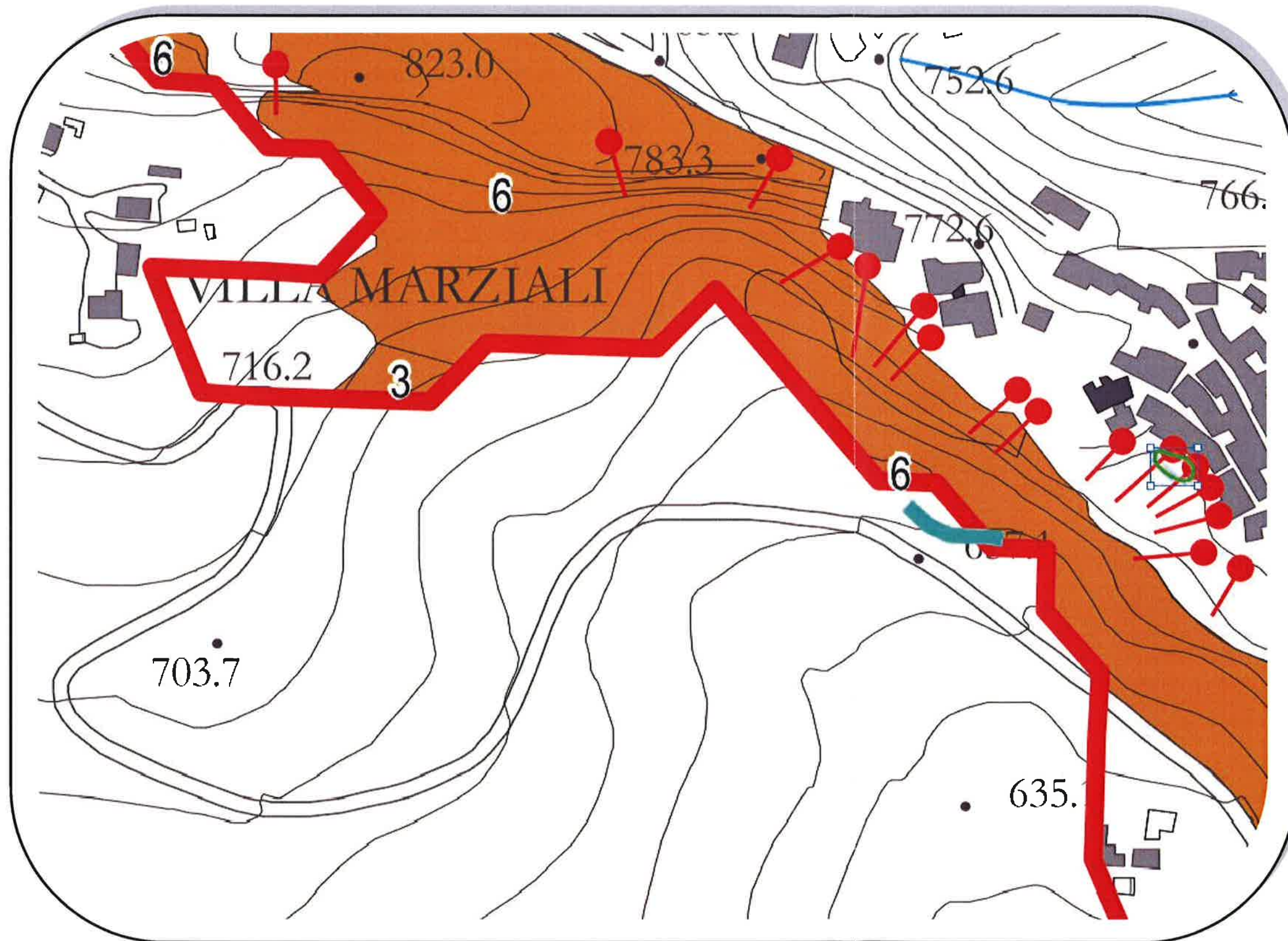
Vegetazione antropogena

- 20 Seminali in rotazione
- Urbanizzato, strade e altro

STRALCIO CARTA DEGLI HABITAT IN BASE ALLA DIRETTIVA 92/43/CEE

SIC MONTEFALCONE APPENNINO - SMERILLO IT5340015 (AB52)





(DIRETTIVA 92/43/CEE)




Legenda

SCALA 1.2000

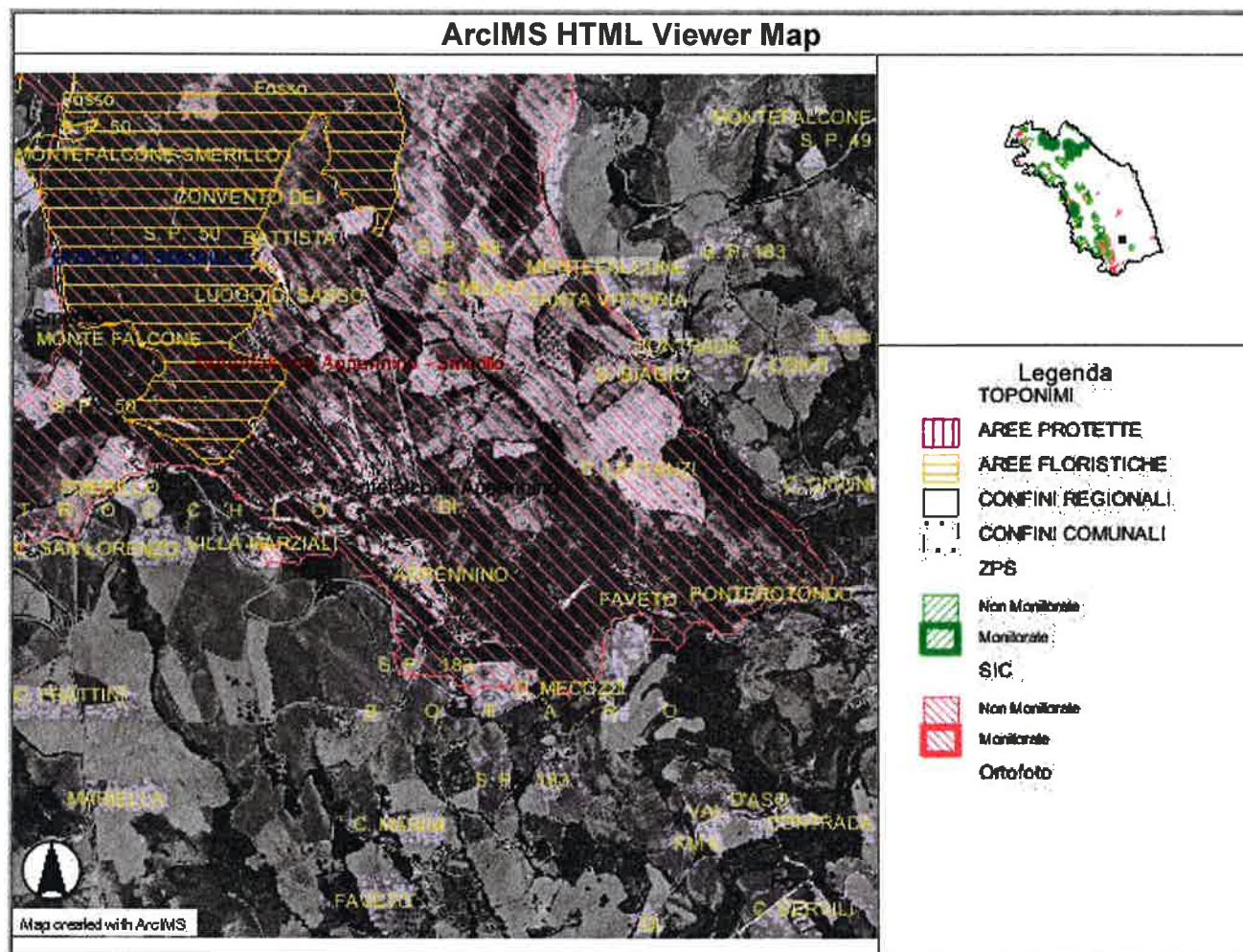
INTERVENTI

-  Zona interessata da disaggio
-  Barriera paramassi
-  Area interessata da chiodature
-  Area da impermeabilizzare

CARTA DEGLI HABITAT

-  91AA* Boschi orientali di quercia bianca
comprende le seguenti tipologie vegetazionali:
 - 3 - Bosco di roverella
Ass. *Peucedano cernuanae-Quercetum pubescentis* (Ubaldi, Puppi, Speranza & Zanotti, 1984) Ubaldi 1988
subass. *peucedanetosum cernuanae* (Ubaldi, Puppi, Speranza & Zanotti, 1984) Ubaldi 1988
 - 6 - Bosco di roverella
Ass. *Erico arborea-Quercetum pubescentis* (Catorci, Balleli, Gatti, Iocchi, Paure & Vianzi 2006)
subass. *vicetiosum albae subass. nova*

Superficie stimata dell'habitat 60 Ha (61,9%)





NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT5340015
SITENAME Montefalcone Appennino - Smerillo

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS AND RELATION WITH CORINE BIOTOPES](#)
- [6. IMPACTS AND ACTIVITIES IN AND AROUND THE SITE](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type B	1.2 Site code IT5340015	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Montefalcone Appennino - Smerillo

1.4 First Compilation date 1995-12	1.5 Update date 2012-10
----------------------------------------------	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Marche Servizio Territorio Ambiente Energia
Address:	Via Tiziano,44 - 60125 ANCONA
Email:	francesco.ravaglia@regione.marche.it

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data
National legal reference of SAC designation:	No data

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude
13.4533

Latitude
43.0019

2.2 Area [ha]:
444.0

2.3 Marine area [%]
0.0

2.4 Sitelength [km]:
0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code **Region Name**

ITE3	Marche
------	--------

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types

Site assessment

Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5330B			0.13		M	C	C	C	C
6210B	X		8.88		M	C	C	B	C
6430B			4.44		M	D			
91AA B			56.92		M	B	C	B	B
9260B			23.05		M	B	C	B	B
92A0 B			4.88		M	C	C	C	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with

some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size	Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max			Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A103	<u>Falco peregrinus</u>			r			R	DD	C	A	C	A
B	A338	<u>Lanius collurio</u>			r			C	DD	C	B	C	B
I	1087	<u>Rosalia alpina</u>			p			R	DD	C	C	B	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N17	3.0
N16	68.0
N08	2.0
N23	3.0
N09	1.0
N20	1.0
N12	22.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Rilievo alto-collinare di natura marnoso-arenacea, che raggiunge la quota più elevata con il Monte Falcone (m 904) con una consistente copertura forestale di boschi cedui di caducifoglie.

4.2 Quality and importance

L'interesse è dato dalla presenza di boschi tipici della fascia di transizione fra il piano collinare e quello

montano, come risulta dalle specie a netta impronta mesofila, fra le quali spicca il faggio; il sottobosco è ricco di specie nemorali appartenenti a diverse fitocenosi.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13		IT11			

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Per il territorio del SIC compreso in quello della Comunità Montana Ambito 6: Comunità Montana Ambito n.6 Monti Azzurri
Address:	Via Tiziano,44 - 60125 ANCONA
Email:	montiazzurri@pec.it

Organisation:	Per il territorio del SIC compreso in quello della Comunità Montana Ambito 7: Comunità Montana Ambito n.7 dei Sibillini
Address:	Via Tiziano,44 - 60125 ANCONA
Email:	cmsibillini@provincia.ap.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

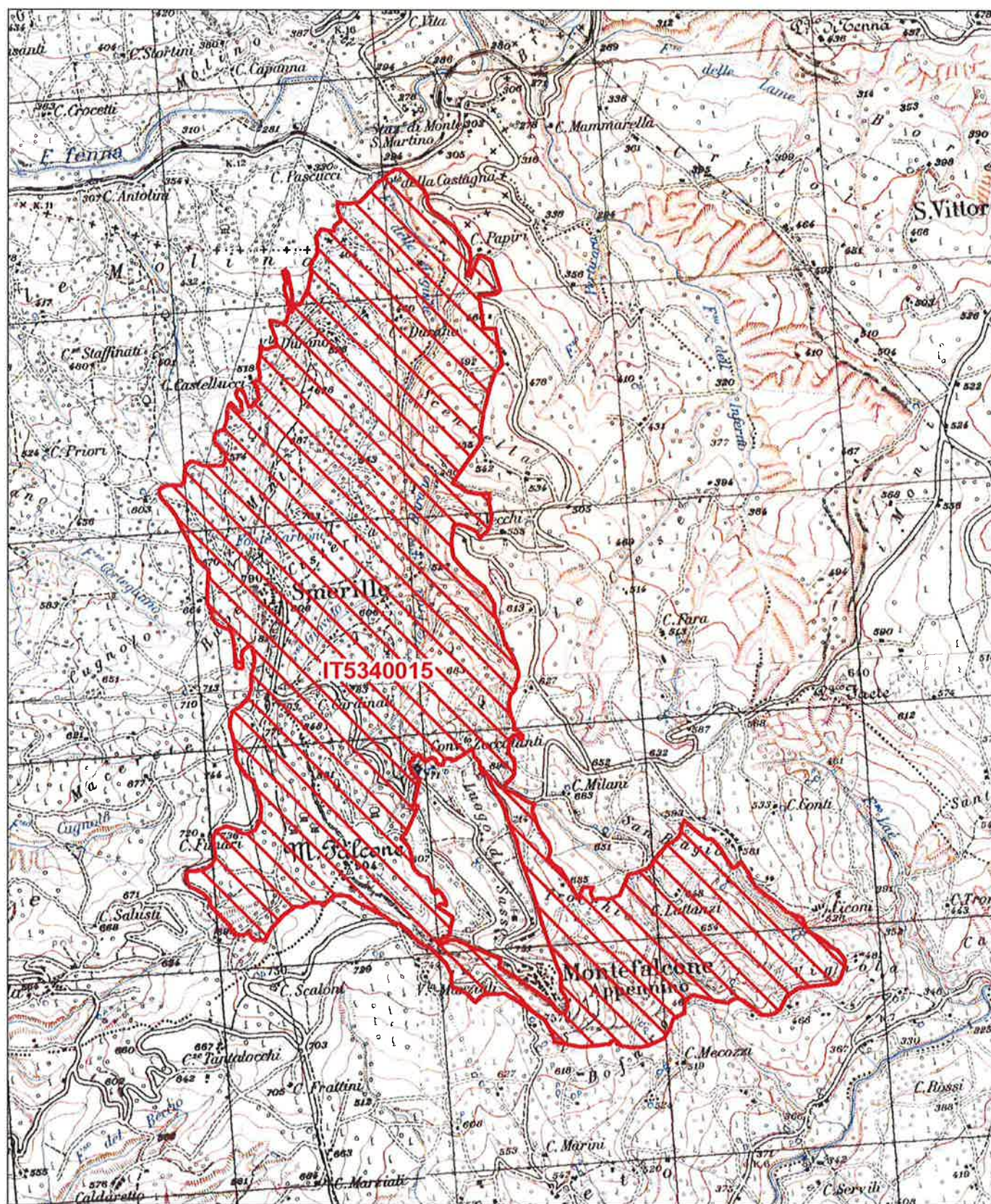
D2c2 1:10000 Gauss-Boaga

Regione: Marche

Codice sito: IT5340015

Superficie (ha): 444

Denominazione: Montefalcone Appennino - Smerillo



Data di stampa: 18/10/2012

0 0,6 1,2 Km Scala 1:25.000

Legenda

-  sito IT5340015
-  altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000



COMUNE DI MONTEFALCONE APPENNINO

Provincia di Fermo (FM)

**Consolidamento della rupe del capoluogo
e protezione delle infrastrutture sottostanti**

RAPPORTO BOTANICO E FAUNISTICO

Dott. Agr. Giorgia Liberatori
tel. 333 5941504 E-Mail: giorgia.liberatori@gmail.com

PREMESSA

La sottoscritta dott. agr. Giorgia Liberatori, regolarmente iscritta all'Ordine degli Agronomi e Forestali della Provincia di Perugia al n. 1167, in qualità di consulente tecnico dell'ing. Corazza Luca, redige il seguente rapporto botanico e faunistico.

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La zona interessata dagli interventi di "Consolidamento della rupe del capoluogo e protezione delle infrastrutture sottostanti" è situata nella porzione centro-orientale del territorio comunale di Montefalcone Appennino, lungo la fascia territoriale posta a monte della strada provinciale n.433.

2. DESCRIZIONE DEI SISTEMI NATURALI

L'area si trova lungo il confine esterno del Sito di Interesse Comunitario IT5340015 "Montefalcone Appennino-Smerillo".

Il SIC è caratterizzato dai seguenti habitat e relative tipologie vegetazionali (Formulario 2015):

5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

91AA* - Boschi orientali di quercia bianca

91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

9260 - Boschi di *Castanea sativa*

92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

L'interesse del SIC è legato principalmente alla presenza potenziale di specie animali di interesse comunitario segnalate nel sito (Formulario 2015):

- *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)
- *Lanius collurio* (Averla minore)
- *Rosalia alpina*.

Il Falco pellegrino è una specie elencata in Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE), oggetto di tutela secondo l'Articolo 2 della Legge 157/92. Nella Lista Rossa stilata dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN, International Union for Conservation of Nature) viene classificata a Minore Preoccupazione (LC). L'areale della popolazione italiana risulta essere vasto (maggiore di 20000 km², Boitani et al. 2002). La popolazione italiana è stimata in 1652-2096 individui maturi ed è in incremento (50-79% dal 1990 al 2000, BirdLife International 2004). Pertanto la popolazione italiana non raggiunge le condizioni per essere classificata entro una delle categorie di minaccia (declino della popolazione del 30% in tre generazioni, ridotto numero di individui maturi e areale ristretto). All'interno delle SIC sono presenti siti di nidificazione, localizzati nelle pareti rocciose del Monte Falcone. Il suo stato di conservazione viene considerato soddisfacente nel Piano di gestione del sito redatto dallo studio faunistico Chiros, per la presenza di due coppie nidificanti.

L'Averla minore è un passeriforme tipico di ambienti aperti, cespugliati o con alberi sparsi. È presente nell'elenco in Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) e nella Lista Rossa IUNC come specie vulnerabile. L'areale della specie in Italia risulta essere vasto (maggiore di 20.000 kmq, Boitani et al. 2002) e la popolazione è stimata in 100.000-240.000 individui maturi (BirdLife International 2004, Brichetti & Fracasso 2011). Per l'intero territorio italiano, sulla base di 800 coppie mediamente contattate nel corso del progetto MITO2000, viene stimata una diminuzione del 45% nell'arco temporale 2000-2010 (LIPU & Rete Rurale Nazionale 2011, www.mito2000.it). La causa principale sembra essere la trasformazione degli ambienti idonei alla nidificazione, che agisce sulla specie in maniera più marcata nelle zone di pianura e collina rispetto a quelle montane (Gagliardi et al. 2009). Non si escludono anche criticità legate ai quartieri di svernamento in Africa. La popolazione italiana viene pertanto classificata Vulnerabile (VU) per il criterio A2. In Europa la specie ha subito un forte declino nel passato dal quale non si è ancora ripresa, in particolare sono ancora in declino la popolazione scandinava, italiana, balcanica e turca (BirdLife International 2004). Al momento non vi è alcuna evidenza di immigrazione da fuori regione, pertanto la valutazione rimane invariata.

Il piano di gestione sopra menzionato, indica la presenza di Averla Minore durante la migrazione, con una popolazione nidificante stimata in 5-8 coppie. Tale livello è valutato appena soddisfacente per garantire la conservazione della specie. Il suo legame con gli ambienti agricole la rende sensibile da un lato al loro abbandono e dall'altro all'intensificazione delle pratiche; in particolare la rimozione delle siepi e l'utilizzo di biocidi. La Rosalia alpina è un Coleottero Cerambicide considerato rara e vulnerabile per la esiguità delle popolazioni, per lo più localizzate, e per la continua riduzione del particolare habitat in cui vive. Questa specie è inclusa nella Direttiva Habitat tra le specie di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa (allegato D) e la cui conservazione richiede la destinazione di zone speciali di conservazione (allegato B). Nella Lista Rossa IUNC è classificata nella categoria 5 ovvero specie vulnerabile (Vulnerable, VU).

La specie è esclusiva di regioni montagnose boscate che presentino faggete mature ubicate tra 500 e 1800 m s.l.m. Le larve xilofaghe si sviluppano di norma nel legno morto di grossi faggi (*Fagus silvatica*) deperienti; eccezionalmente si ritrovano in altre latifoglie appartenenti ai seguenti generi: *Ulmus*, *Carpinus*, *Tilia*, *Castanea*, *Fraxinus*, *Quercus*, *Salix* e *Alnus*. Non sono disponibili dati che certifichino la presenza storica della specie nella zona e tantomeno che ne segnalino la presenza attuale. Si ritiene che la segnalazione all'interno del SIC della R. alpina sia da collegare alla presenza di habitat potenzialmente idonei per la sopravvivenza della specie naturale di tale insetto: faggete mature con presenza di legno marcescente a terra.

Sono state registrate nuove segnalazioni di specie sedentarie o nidificanti (Fonte: Misure di conservazione 2016), non riportate nel formulario:

Lucanus cervus: specie piuttosto rara;

Ceramix cerdo: specie piuttosto rara;

Rhinolophus ferrumequinum: non si hanno dati precisi sulla sua abbondanza e distribuzione nel sito;

Euplagia quadripunctaria: la specie è piuttosto comune e non sembrano emergere pressioni particolari in grado di incidere significativamente sul suo stato di conservazione;

Pernis apivorus: presenza di una sola coppia, la cui nidificazione non è stata più verificata negli ultimi anni, rende la sua permanenza nel sito a rischio anche in assenza di fattori di pressioni significativi;

Lullula arborea: presente esclusivamente come svernante.

3. CARATTERISTICHE DELL'AREA DI RIFERIMENTO

3.1. Flora e vegetazione

L'area interessata dai lavori è un tratto del costone roccioso sopra il quale si erge il centro abitato.

Il settore individuato è a ridosso della zona catalogata come 91AA* - Boschi orientali di quercia bianca, in modo specifico da Bosco di roverella Ass. *Erico arboreae-Quercetum pubescentis* Catorci, Ballelli, Gatti, Iocchi, Paura & Vitanzi 2006 subass. *violetosum albae* subass. Nova (Allegato 2 Stralcio cartografia SIC-CARTA DELLA VEGETAZIONE (FITOSOCIOLOGICA))

Il Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE, in riferimento all'habitat di interesse, riporta quanto segue: "Boschi mediterranei e submediterranei adriatici e tirrenici (area del *Carpinion orientalis* e del *Teucrio siculi-Quercion cerris*) a dominanza di *Quercus virgiliana*, *Q. dalechampii*, *Q. pubescens* e *Fraxinus ornus*, indifferenti edafici, termofili e spesso in posizione edafo-xerofila tipici della penisola italiana ma con affinità con quelli balcanici, con distribuzione prevalente nelle aree costiere, subcostiere e preappenniniche. Si rinvenivano anche nelle conche infra-appenniniche. L'habitat è distribuito in tutta la penisola italiana, dalle regioni settentrionali (41.731) a quelle meridionali, compresa la Sicilia dove si arricchisce di specie a distribuzione meridionale quali *Quercus virgiliana*, *Q. congesta*, *Q. leptobalana*, *Q. amplifolia* ecc. (41.732) e alla Sardegna (41.72) con *Quercus virgiliana*, *Q. congesta*, *Q. ichnusae*."

La combinazione fisionomica di riferimento dell'habitat è costituita da: *Quercus pubescens*, *Q. dalechampii*, *Q. ichnusae*, *Q. virgiliana*, *Fraxinus ornus*, *Carpinus orientalis*, *C. betulus*, *Ostrya carpinifolia*, *Coronilla emerus*, *Anthericum ramosum*, *Asparagus acutifolius*, *Cornus sanguinea*, *Crataegus monogyna*, *Dictamnus albus*, *Geranium sanguineum*, *Epipactis helleborinae*, *Hedera helix*, *Ligustrum vulgare*, *Rosa sempervirens*, *Rubia peregrina*, *Smilax aspera*, *Viola alba* subsp. *Dehnhardtii*.

Sulla parete rocciosa lo sviluppo vegetazionale è estremamente ridotto, essendo molto scarso lo spessore dello strato di terreno vegetale (mediamente di 0,3 mm circa).

Non sono individuate specie botaniche indicate nel Manuale italiano di interpretazione degli habitat né specie presenti nella Lista rossa nazionale.

3.2. Fauna

Nella zona oggetto di intervento, non sono considerabili presenti le specie animali di interesse comunitario.

Si considera improbabile la presenza dell'Averla minore, non rientrando nel potenziale areale di popolazione, così come indicato nel Piano di gestione del SIC.

Si esclude anche l'esistenza della Rosalia alpina: l'assenza di necromassa e di piante deperienti o stroncate, rendono l'habitat poco idoneo allo sviluppo.

Sul costone roccioso su cui è situato il capoluogo di Montefalcone Appennino è stato segnalato un possibile nido di Falco Pellegrino; gli interventi di chiodatura previsti non interesseranno tale area.

Allegati

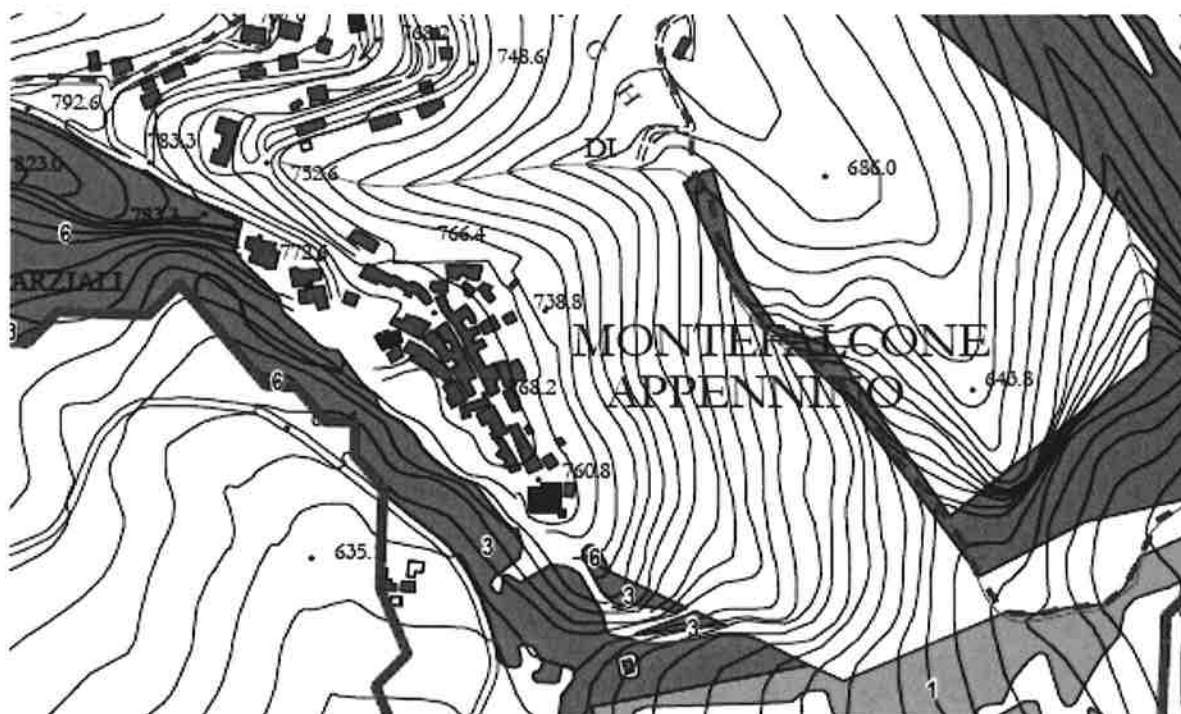
- 1- Stralcio della cartografia SIC - Carta degli habitat in base alla direttiva 92/43/CEE
- 2- Stralcio della cartografia SIC - Carta della vegetazione

Montefalcone Appennino (FM), 21/03/2018

Il tecnico
Dott. Agr. Giorgia Liberatori





ALLEGATO 1 – Stralcio della cartografia SIC - Carta degli habitat in base alla direttiva 92/43/CEE





LEGENDA HABITAT 92/43/CEE


AREA CARTOGRAFATA 544 Ha
AREA COPERTA DA HABITAT 97 Ha


- 


6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (notevole fioritura di Orchidee)
comprende le seguenti tipologie vegetazionali:
7 - Prateria a floracalco comune e floracalco bratibello
Ass. *Callitriche bracteata*-*Brometum erecti* Biondi, Ballelli, Allegrezza, Guttian & Taffetani 1986
Superficie stimata dell'habitat 1 Ha (1%)
- 


91AA* Boschi orientali di quercia bianca
comprende le seguenti tipologie vegetazionali:
3 - Bosco di roverella
Ass. *Peucedano cervariae*-*Quercetum pubescentis* (Ubaldi, Puppi, Speranza & Zanotti, 1984) Ubaldi 1988
subass. *peucedanetosum cervariae* (Ubaldi, Puppi, Speranza & Zanotti, 1984) Ubaldi 1988
6 - Bosco di roverella
Ass. *Eriko arborea*-*Quercetum pubescentis* Catordi, Ballelli, Gatti, Iocchi, Paura & Vitanzi 2006
subass. *violetosum albae* subass. nova
Superficie stimata dell'habitat 60 Ha (61,9%)
- 


91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
comprende le seguenti tipologie vegetazionali:
9 - Bosco ripariale a salice bianco talvolta con ontano nero
Ass. *Salicetum albae* Lesier 1926
subass. *alnetosum glutinosae*
Superficie stimata dell'habitat 4 Ha (4,1%)
- 

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre desertici
comprende le seguenti tipologie vegetazionali:
5 - Vegetazione arbustiva a tagliamani e otiso
Ass. *Chamaecytiso polytrichi*-*Ampelodesmetum mauritanici* Taffetani 2000
Superficie stimata dell'habitat 0 Ha (0%)
- 

9260 Foreste di *Castanea sativa*
comprende le seguenti tipologie vegetazionali:
4 - Bosco mesofilo, subadelfo a dominanza di *Castanea sativa*
Ass. *Cyclamino hederifolii*-*Castaneetum sativae* M. Allegrezza 2003
Superficie stimata dell'habitat 24 Ha (24,7%)
- 

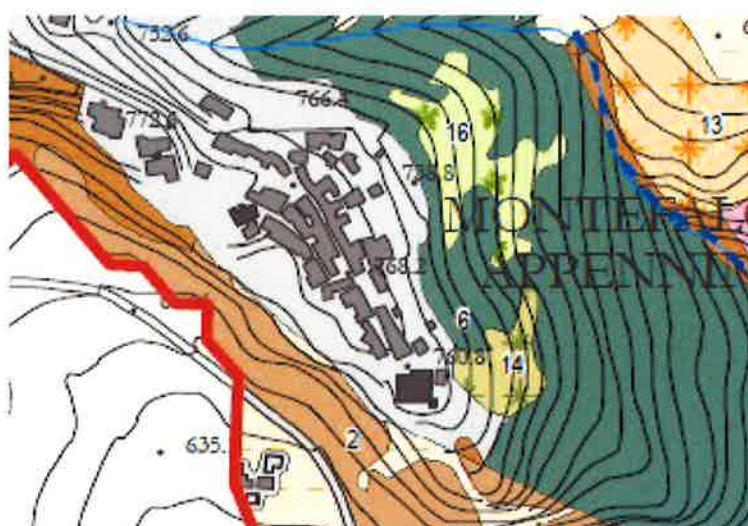
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
comprende le seguenti tipologie vegetazionali:
8 - Bosco ripariale a pino nero
Ass. *Salicis albae*-*Populetum nigrae* (Tx. 1931) Meyer-Drees 1936
subass. *populetosum nigrae* (Tx. 1931) Meyer-Drees 1936
Superficie stimata dell'habitat 2 Ha (2,1%)
- 

91M0 Foreste pannonico-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile
comprende le seguenti tipologie vegetazionali:
1 - Bosco di cerro
Ass. *Daphno laureolatae*-*Quercetum ceris* Taffetani & Biondi 1993
2 - Bosco di cerro con camedrio siciliano
Ass. *Aceri obtusae*-*Quercetum ceris* Ubaldi & Speranza 1982
subass. *teucrietosum siculi* subass. nova
Superficie stimata dell'habitat 6 Ha (6,2%)
- 

Confine SIC proposto
- 











Confine SIC vigente

ALLEGATO 2 – Stralcio della cartografia SIC - Carta della vegetazione







LEGENDA CARTA DELLA VEGETAZIONE (FITOSOCIOLOGICA)




BOSCHI

- | | | |
|----|-------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 |  | Bosco di roverella
Ass. <i>Erico arboreae-Quercetum pubescentis</i> Catoni, Battielli, Gatti, Iocchi, Paura & Vitanzì 2006
subass. <i>violetosum albae</i> subass. nova |
| 2 |  | Bosco di roverella
Ass. <i>Peucedano cervariae-Quercetum pubescentis</i> (Ubaldi, Puppi, Speranza & Zanotti. 1984) Ubaldi 1988
subass. <i>peucedanetosum cervariae</i> (Ubaldi, Puppi, Speranza & Zanotti. 1984) Ubaldi 1988 |
| 3 |  | Bosco di carpino nero
Ass. <i>Asparagus acutifolius-Ostryetum carpinifoliae</i> Biondi 1996 |
| 4 |  | Bosco di cerro con camedrio siciliano
Ass. <i>Aceri obtusae-Quercetum cerris</i> Ubaldi & Speranza 1982
subass. <i>deucnietosum siculi</i> subass. nova |
| 5 |  | Bosco di cerro
Ass. <i>Daphno laureolae-Quercetum cerris</i> Taffetani & Biondi 1993 |
| 6 |  | Bosco di carpino nero
Ass. <i>Asteracio muron-Ostryetum carpinifoliae</i> ass. nova
subass. <i>luzuletosum forsteri</i> subass. nova |
| 7 |  | Bosco di carpino nero e asparago
Ass. <i>Asteracio muron-Ostryetum carpinifoliae</i> ass. nova
subass. <i>asparagetosum acutifolii</i> subass. nova |
| 8 |  | Bosco mesofilo, subacidofilo a dominanza di <i>Castanea sativa</i>
Ass. <i>Cyclamino hederifolii-Castaneetum sativae</i> M. Allegrezza 2003 |
| 9 |  | Bosco ripariale a pioppo nero
Ass. <i>Salici albae-Populetum nigrae</i> (Tx. 1931) Meyer-Drees 1936
subass. <i>populetosum nigrae</i> (Tx. 1931) Meyer-Drees 1936 |
| 10 |  | Bosco ripariale a salice bianco talvolta con ontano nero
Ass. <i>Salicetum albae</i> Issler 1926
subass. <i>alnietosum glutinosae</i> |




MANTELLI ED ARBUSTETI


- 11  Vegetazione arbustiva a tagliamani e ctilso
Ass. *Chamaecytis polytrichi-Ampelodesmosetum mauritanici* Taffetani 2000
- 12  Arbusteto di ginepro e ctilso a foglie sessili con prevalenza di ginepro
Ass. *Sparto juncei-Cytisetum sessilifolii* Biondi, Allegrezza & Gullian 1986
var. a *Spartum junceum*
- 13  Arbusteto di erica arborea e ginepro ossicedro
Ass. *Junipero oxycedri-Ericetum arboreae* Catorci, Ballelli, Gatti, Iocchi, Paura & Vitanzi 2006
- 14  Cespuglieto basso ad erica arborea
Ass. *Junipero communis-Ericetum arboreae* Allegrezza 2003

FORMAZIONI PRATIVE E PASCOLIVE

- 15  Prateria a forasacco comune e fioridato bratteato
Ass. *Centaurea bracteatae-Brometum erecti* Biondi, Ballelli, Allegrezza, Gullian & Taffetani 1986
- 16  Pascolo a millefoglia giallo e forasacco
Ass. *Achilleo tomentosae-Brometum erecti* Catorci, Ballelli, Gatti, Iocchi, Paura & Vitanzi 2006
- 17  Vegetazione ad enula cepitoni e senecione serpeggiante
Ass. *Senecio erucifolii-Inuletum viscosae* Biondi & Allegrezza 1986

VEGETAZIONE ANTROPOGENA

- 18  Rimboscimento sempreverde a pino nero
- 19  Impianto arboreo da frutto o da legno
- 20  Seminativo in rotazione

 Urbanizzato, strade e altro

 Confine SIC proposto

 Confine SIC vigente